Anno VII. Udine — Lunedì 15 Aprile 1889. N. 90.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Per un accordo commerciale fra ITALIA e FRANCIA

Sotto questo titolo il *Semaphore* di Marsiglia pubblica il seguente articolo che crediamo utile riferire perchè dimostra come finalmente anche la stampa seria francese appoggi l'idea di un *modus vivendi* commerciale fra i due paesi.

"Si continua a parlare dello stabilimento di un *modus vivendi* commerciale tra la Francia e l'Italia. Tale soluzione noi la desideriamo non soltanto provvisoria, ma definitiva. Meglio vale un cattivo trattato di commercio che il non averne alcuno. Andiamo anche più lungi; la protezione, lo abbiamo sempre detto: *non* protegge nessuno, ma rovina quelli che vuole proteggere. Quante persone difatti si credono liberoscambisti, proclamano i benefizi del libero scambio, ma prendendo alla lettera la parola di *libero scambio* credono che la libertà commerciale possa portare i suoi frutti alla sola condizione che vi sia reciprocità nel trattamento commerciale.

Senza dubbio è vantaggioso che il vicino vi apra le sue porte, ma se non ve le apre è preferibile lasciarlo nel suo proposito dietro le sue barriere, che imitarlo e barricarsi dietro il suo esempio. Si può forse tentare di forzarlo ad abbassare le sue tasse attaccandolo sia a colpi di cannone sia a colpi di tariffa. *Ma ogni guerra* è una disgrazia, la quale dura sempre troppo. Bisogna dunque concludere la pace al più presto possibile.

Questa guerra di tariffe, noi l'abbiamo fatta coll'Italia, e pare che oggi non sia impossibile di conchiudere una tregua, se non la pace. Certamente l'Italia vorrà reclamare un trattato più favorevole di quello della convenzione 1881, quantunque questo trattato denunziato da essa gli permettesse di esportare il 50 0/0 più di noi. Cionondimeno converrebbe accettare le proposte poichè vi avremo un benefizio molto certo e reale.

Quindi noi appoggieremo con tutte le nostre forze un accomodamento commerciale coll'Italia.

Ma la quistione non è soltanto economica, ma sopratutto politica, e tutti gli ostacoli alla conclusione verranno dai risentimenti nazionali. Non lo si dirà francamente, ma i tentativi di avvicinamento falliranno sicuramente.

La vera causa delle difficoltà che s'incontreranno tanto in Francia che in Italia si terrà segreta, e si cercherà di mantenere la lotta unicamente sul terreno economico. Ritorneranno a galla tutti i vecchi sofismi. Sentiremo gli eterni elogi del protezionismo. In Francia saranno i viticoltori del Mezzogiorno che ne saranno i capi. Finora reclamavano la libertà commerciale; bisognava vendere dei vini a chi non ne produceva. Ora si tratta d'impedire di venderne a chi ne produce. Gli stessi uomini che furono liberi scambisti divengono protezionisti. Il movimento contrario si produce nel tempo stesso nei paesi industriali, essi, i protezionisti veri e tradizionali non trovano a ridire che loro si lascino aperte le porte dell'Italia, anche a costo dell'entrata in Francia del vino italiano.

L'Italia vedrà la causa del protezionismo ben difesa. Qualche senatore lombardo patrocinerà "pro domo sua," il solo annunzio della ripresa dei negoziati colla Francia avendo fatto ribassare di dieci franchi le azioni del suo lanificio.

Fra gli eterni luoghi comuni della declamazione protezionista, uno ve ne ha che non dovrebbe più servire, e ciononostante è sempre citato, cioè l'esempio che vuol trarsi dalla politica economica della Germania e degli Stati Uniti. Sia in Francia che in Italia se ne parlerà a iosa senza che alcuno voglia curarsi di andare al fondo della questione, mentre sarebbe facile di vedere che non vi è nulla di comune fra le diverse situazioni. Ciò che proveremo prossimamente.„

L'Associazione degli operai

Abbiamo già detto che il Parlamento germanico ha accolto in massima il disegno di legge sull'assicurazione di tutte le classi di operai contro i mali della vecchiaia; legge che si discute adesso nei suoi particolari a Berlino.

Il *Reichstag* modificherà in ben pochi punti il progetto elaborato dal ministro de Boetticher; di ciò fa prova l'articolo che fissa a 70 anni il limite dell'età che dà diritto alla pensione, senza complicazione di inabilità al lavoro, si intende, dal Parlamento approvato nel tenore preciso della proposta governativa.

Formulando, in grandi linee, gli scopi e i risultati di questa importantissima legge sociale, l'on. Hemming fece testè ai suoi elettori di Greiz una esposizione dalla quale i medesimi scaturirebbero chiari come si vede qui appresso.

Guadagno settimanale progressivo: 1. classe, 2. classe, 3. classe, 4. classe: marchi 7, 7 a 11, 11 a 17, 18 a —

Guadagno annuo per conseguenza: M. 350, 350 a 550, 551 a 850, 851 a — In media per anno: L. 300, 500, 720, 960.

Premio settimanale, da pagarsi dall'operaio e dal padrone del medesimo: cent. 6, 10, 14, 19. Pensione annua all'età di 70 anni senza dimostrata inabilità al lavoro: M. 98, 138, 165.20, 208.60. Pensione annua in caso di inabilità: M. 98, 130, 165.20, 203.60. Quest'ultima cresce i primi 25 anni, ogni anno di cent. 0.96, 1.85, 2.80, 3.07. Cresce di poi altri 20 anni, ogni anno di cent. 1.44, 2.40, 3.45, 4.61 e raggiunge la cifra di Marchi 150, 216.20, 290, 370.

Ogni operaio, uomo o donna che sia, paga 47 settimane all'anno il suo premio; in capo all'anno avrà pagato, secondo le classi che sopra: Primo anno: M. 2.82, 4.70, 6.58, 8.93. Dopo 5 anni avrebbe pagato: M. 14.10, 23.50, 32.90, 44.65. Mentre, in caso di inabilità, *riscuoterebbe una pensione* annua di: M. 98, 130, 165, 203. Dopo 20 anni avrebbe pagato: M. 56.40, 94, 131.60, 178.60. Mentre riscuoterebbe annualmente: M. 112, 149, 190, 234. Dopo 30 anni avrebbe pagato: M. 84.60, 141, 196, 267. Mentre riscuoterebbe ogni anno: M. 122, 170, 222, 280. Dopo 49 anni avrebbe pagato: M. 112, 188, 263, 357. E riscuoterebbe ogni anno: M. 136, 194, 257, 326. Dopo 50 anni avrebbe pagato: M. 141, 235, 329, 446. E riscuoterebbe ogni anno M. 150, 210, 290, 370.

Come è noto, ogni marco equivale a 125 centesimi italiani.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'opposizione e la battaglia che si sta preparando.

L'Opposizione spera di dare battaglia al Gabinetto prima delle vacanze estive. Vi è principalmente un buon numero di deputati lombardi con qualche veneto, i quali sono veramente impazienti. Questo gruppo è particolarmente ostile a Zanardelli. Esso teme che possano farsi le elezioni con la presenza al Governo di Zanardelli e di *Fortis*.

Esso vorrebbe trovar modo di tentare la crisi prima che finisca l'anno parlamentare, sicuro che l'on. Crispi non avrebbe la *facoltà di sciogliere* la Camera, anche perchè per il prossimo settembre sono indette le elezioni generali amministrative.

Questo gruppo, particolarmente ostile all'on. Zanardelli, ha in Roma per suo organo il *Fanfulla*. Il giornale fu per un certo tempo seguace fedele del ministro Crispi. Ora, per l'influenza dei deputati lombardi a cui ho accennato, se ne è staccato, per combattere il Gabinetto veramente più nella persona di Zanardelli che in quella di Crispi.

Crispi avrebbe voluto avvicinare a sè il *Fanfulla*, ma non vi è riuscito.

Il programma delle economie.

Circa il programma delle economie il giornale il *Roma* di Napoli pubblica nel numero di ieri l'altro il seguente dispaccio dalla capitale:

« Si assicura che, tra gli on. Crispi, Boselli, Doda e Zanardelli sia intervenuto un completo accordo sulla riforma degli organici riguardanti i rispettivi dicasteri.

« Il ministro dell'interno si proporrebbe di presentare alla Camera un progetto di legge per la riduzione delle Intendenze di finanza. L'on. Zanardelli quello per le preture e i tribunali.

« Il Ministero farebbe su queste riforme questione di Gabinetto, salvo a sciogliere la Camera in caso di voto contrario ».

Per la tutela delle Opere pie.

Roma 14. Si è costituito a Roma un Comitato con l'intento di tutelare coi mezzi legali le ragioni delle Opere pie soggette al nuovo progetto di legge dell'on. Crispi.

Esso regolerà *l'agitazione* di tutti i centri d'Italia. Promuoverà riunioni ed indirizzi al Parlamento.

Il comitato venne consigliato di astenersi *da qualsiasi atto irriverente contro* la Camera, il Governo e le leggi vigenti, da qualsiasi accenno a questioni politiche e da qualsiasi atto che indichi violenza o protesta.

Il Comitato ha emanato una circolare firmata dal principe Luigi Boncompagni Ludovisi, dal conte Mario di Carpegna e dal marchese Filippo Crispolti.

Venti milioni di economie effettive.

Qualche ufficioso annuncia che il Ministero, secondo le note di variazione dei bilanci, già compilate dai diversi Dicasteri, conterebbe di presentarsi alla Camera annunciando venti milioni di economie effettive.

Il regolamento per l'esecuzione della legge comunale.

Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Gli Impiegati subalterni alle Poste.

Il ministero delle poste con recente decreto stabilisce che gli impieghi subalterni si assegnino a militari in congedo e ad ex-fattorini telegrafici mediante concorso per titoli.

A quest'ora sonvi già *undicimila domande!*

Pei fattorini telegrafici.

L'on. Lacava ricevette una commissione dei fattorini telegrafici presentatagli da Andrea Costa; promise di studiare le loro domande.

Modus vivendi impossibile.

Si assicura che Menabrea ha mandato a Crispi una nota pessimista sovra la conclusione di un *modus vivendi* commerciale colla Francia.

Le speranze sarebbero cadute per la condizione interna della Francia; si ritiene che sfumerà presto del tutto anche la speranza di accordi pel ribasso delle tariffe.

La regina del Belgio e sua figlia — Una smentita.

Col treno di Trieste delle 7 pomeridiane giunse venerdì a Gorizia S. A. I. l'Arciduchessa Stefania, e nella sala di prima classe prese un rinfresco.

Alle 7.24, col treno d'Italia, arrivarono S. M. la regina Clementina del Belgio e sua figlia minore.

L'incontro dell'Arciduchessa vedova colla madre e colla sorella fu commovente.

L'Arciduchessa insieme alla Regina e alla principessa del Belgio *proseguirono* alle 7.41 per Miramar.

Si smentiscono nuovamente le voci del matrimonio del principe di Napoli colla principessa Clementina del Belgio. È falso che i due giovani siansi veduti l'altro ieri a Milano.

COSE D'AFRICA

Quel che dice un viaggiatore proveniente dallo Scioa sulla sconfitta e morte del Negus.

È giunto da Massaua a Napoli lo *Scrivia* con a bordo 35 ufficiali ed il viaggiatore dott. Traversi, proveniente dallo Scioa. Egli confermò le notizie giunte in questi giorni dall'Africa.

Disse che Re Menelik con 40000 uomini tutti provveduti di fucili attendeva il Negus che gli aveva dichiarato la guerra. Il Traversi seppe a Porto Said della sconfitta e della morte del Negus. Egli prevedeva la catastrofe conoscendo le tristi condizioni *degli Abissini*. Confermò la costante benevolenza di Re Menelik verso gli italiani.

Anche prima della battaglia di Methemma, *tutto* era *pronto* a *Massaua* per avanzarsi verso l'altipiano dell'Asmara con 3000 uomini. Il Traversi verrà a Roma per conferire col Re e col governo.

Il problema africano riassunto in un dilemma.

La *Riforma* dice che ormai il problema africano si trova riassunto in questo dilemma: o occupare l'altipiano dell'Asmara, oppure abbandonare completamente Massaua.

E soggiunge: Massaua *infelice* come clima e come posizione, sarebbe utile soltanto quando potessimo stringere rapporti coi popoli dell'interno.

Mai come ora ebbimo occasione propizia per effettuare un'occupazione con spesa limitata e col minimo rischio; non estendendo la cerchia dei nostri possessi, ci mettiamo nella situazione di fronte ai dervisci, i quali sono capaci di spingere la loro audacia fino sotto Massaua, come fecero a Suakim.

E concludendo la *Riforma* dice di sperare che il prossimo svolgimento delle interpellanze sull'Africa presentate alla Camera, possa risolvere definitivamente l'importante questione.

Il Re e la questione africana.

Iermattina i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione.

Quindi gli onorevoli Crispi e Bertolè-Viale si trattennero in speciale colloquio col Re.

Dicesi che i ministri gli abbiano comunicate le ultime notizie giunte da Massaua, intrattenendosi sulla nostra situazione in Africa, a cui il Re prende vivo interessamento.

Una lettera del deputato Chiala.

L'*Opinione* pubblica una lettera del deputato Chiala, il quale sostiene che l'Italia deve avanzarsi in Africa, dicendo: «Qualora si possa allargare la nostra azione in Africa con lieve spesa, saremmo improvvidi se non cogliessimo occasione, per farlo, degli attuali favorevoli avvenimenti; anzi diventeremmo ridicoli davanti a noi stessi.

ALL'ESTERO

Il processo contro Boulanger innanzi all'Alta Corte.

Parigi 12. In seduta segreta del Senato la destra domandò comunicazione dell'incartamento, perchè se l'incartamento non contiene la presentazione *dell'attentato contro la sicurezza dello Stato*, l'Alta Corte si dovrà dichiarare incompetente. Gli opportunisti risposero che l'Alta Corte si dovrà dichiarare *incompetente*.

Gli opportunisti risposero che l'Alta Corte non può sospendere l'azione della giustizia ed è obbligata a dar ordine all'istruttoria. La discussione fu agitatissima.

Si respinge con 209 voti contro 56 la proposta della destra dichiarante che non havvi luogo attualmente ad ordinare la istruttoria perchè i documenti presenti finora sono insufficienti. La seduta segreta del Senato è terminata decidendosi con 240 voti contro 56 che vi ha luogo ad aprire l'istruttoria.

Il senato poscia riprende la seduta pubblica.

Leroyer legge un'ordinanza dell'Alta Corte che apre l'istruttoria. La seduta è tolta.

I lavori della Commissione dell'istruttoria — Approvazione di progetti — Aggiornamento — Nomina.

Parigi 13. I giornali credono che la commissione d'istruttoria dell'Alta Corte non terminerà i lavori avanti un mese.

Il Senato approvò diversi progetti d'interesse locale, e specialmente i crediti per le feste pel centenario 1789, e quindi si aggiornò al 14 maggio.

La commissione d'istruttoria dell'Alta Corte nominò *Merlin* presidente.

Un discorso di Boulanger letto da Laguerre.

Parigi 14. Si tenne a Versailles un banchetto bulangista.

Laguerre vi lesse un discorso che doveva pronunziare Boulanger il quale dice: Bisogna che il 1889 coroni l'opera del 1789 compiendo le riforme democratiche.

Soltanto la repubblica può permettere d'ottenere riforme perchè essa è capace di riconciliare i partiti. Ma la repubblica non deve esser parlamentare perchè produce soltanto l'impotenza e la *sterilità*.

Il discorso conchiuse brindando al miglioramento della sorte del popolo e all'unione di tutti i cuori veramente francesi nella Repubblica.

Il viaggio di re Umberto a Berlino.

Secondo il corrispondente berlinese del *Corriere di Napoli*, la notizia data anche da noi, che il viaggio di re Umberto a Berlino avrà luogo a metà di *maggio, si può ritenere* come ufficiale.

Quel corrispondente telegrafa:

Umberto avrebbe preferito restituire la visita *alla* fine di *aprile* per approfittare delle vacanze parlamentari; ma l'imperatore espresse il desiderio di presentargli le truppe nella stagione *migliore e a istruzione* dei coscritti compiuta.

Si pensò per qualche momento a settembre: finalmente si convenne per maggio.

La circostanza che per allora i lavori di restauro e ampliamento del Friedrichskron saranno finiti, è di poco peso nella bilancia, perchè, secondo ogni probabilità, re Umberto alloggerà al castello di Berlino.

Il soggiorno del re d'Italia durerà quattro o cinque giorni.

Il punto culminante sarà la rassegna della Guardia.

Del resto, i festeggiamenti si limiteranno a pranzi e concerti, tanto più se la regina non accompagnerà Umberto.

L'imperatore desidera mostrare al suo ospite anche la flotta; però la rassegna navale non è ancora stabilita.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 12 aprile.

Cose amministrative.
Risposta ad un quesito.

Continuando nel sistema spiegato di pubblicare le nostre magagne affinchè, nelle prossime elezioni, abbia a trionfare il partito dell'economia, faccio oggi un confronto *di cifre*, tra il preventivo proposto nel 1880 e quello del 1889 — da me esaminati in questi giorni:

1880

Sovrimposta comunale	L. 40779 53
Dazio consumo comunale ed addizionale	» 24810.24
Tassa Famiglia	» 4200.—
Tassa Esercizio	» —.—
	L. 69789.77

1889

Sovrimposta comunale	L. 42995.87
Dazio consumo comunale ed addizionale	» 27382.—
Tassa Famiglia	» 10000.—
Tassa Esercizio	» 3500.—
	L. 83827.87
	» 69789.77
	L. 14037.90

Nell'anno 1889 quindi, abbiamo, in materia di imposte e tasse principali un aumento progressivo di *Lire quattordicimilatrentasette e centesimi novanta.*

Mi limito così oggi. Ad un altro giorno il seguito *interminabile* di prove, a sostegno di quello che scrivo — lasciando al pubblico interessato il giudizio — se o meno oggi paghiamo più o meno di prima.

***

Nell'ultimo numero del *Forumjulii* si annunzia che " in seguito alla recente sentenza assolutoria nelle cause mosse dal Municipio di Cividale contro l'avv. P. Dondo, e degli eredi Cucavaz per contravvenzione al Regolamento sull'ornato, il Municipio stesso ha posto un quesito al Ministero, chiedendo istruzioni sul modo di contenersi in casi simili.

A chiunque ch'ebbe ad assistere a quei due dibattimenti deve destar meraviglia l'idea di ricorrere così al Ministero: facile essendo a prevedere la risposta, qualora le informazioni innalzate sieno state esatte.

Difatti, il Ministero non potrà che riconoscere giuste le emesse sentenze di assoluzione, come già lo riconobbe il Procuratore del Re, e rimettere la Giunta Municipale a prendere conoscenza della circolare del Ministero dei Lavori pubblici 30 gennajo 1878 Div. I. N. 6194-634 raccomandando alla stessa che per l'avvenire si attenga meglio alla disposizione di legge.

Julius.

Cividale, 14 aprile.

Un ubbriaco in chiesa.

Al Miserere in Duomo questa sera un ubbriaco si gittò bocconi sul suolo e fu trasportato fuori per forza.

Furto. Certo Polonia Giovanni in Villasantina, mercè chiave false, involava a più riprese dal negozio Floreani Pietro, vino, zucchero, sapone caffè e danaro pel complessivo valore di lire 165.

Offesa al buon costume. In Codroipo *vennero arrestati Agostinis* Angelo e Menegazzi Anna per offesa al buon costume.

Un cervo colossale. Fu trovato ad Alesso un cervo della grandezza di un asino.

Deve essere fuggito da qualche casa perchè è addomesticato.

CRONACA CITTADINA

Una lettura del prof. Marinelli. Nell'adunanza solenne dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, che sarà tenuta il 19 maggio, terrà lettura il nostro chiarissimo concittadino prof. Giovanni Marinelli.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa pel riordinamento dal 16 a tutto 28 corr. aprile. Sarà riaperta al pubblico il 29 detto, coll'orario estivo cioè, dalle 9 ant. alle 3 pom nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Comitato per l'abolizione delle Regalie. Elenco delle Ditte che hanno pagato la quota assuntasi per l'abolizione delle regalie durante il primo semestre 1889:

Negozio G. B. Degani — G. B. Degani negozio filiale — Corradini e Dorta — G. B. Pellegrini e C. — Aringhini e Molinari — G. B. Cantarutti — Lodovico Bon — G. B. Marioni — Giovanni Vidisoni — Giovanni Pantarotto — Angelo Scaini — Anti e Toffanetti — G. B. Gasparotto — Antonini Romano — Giacomo Olivo — Antonio Zuliani — Pietro Cherubini — Francesco Minisini — Eugenio Cucchini — Mariotti e Salvadori — Fratelli P. G. Damiani — Giuseppe Rieppi — Fratelli Malagnini — Luigi Pittoni — Cosmi Cosmo e fratello — Luigi Moretti — Gio. Batta Perosa — Amadio Cinelli — Carlo Cosmi e fratello — Ant. Italo Raddi — Teresa Moretti — Santa Modonutti — Angelo Pellegrini — Giacomo Toffoletti.

***

Il contributo complessivo fu di		L. 265.—
da cui si levarono le seguenti spese:		
Posta e marche bollo	L. 4.—	
Stampati	» 7.—	
Compenso per l'esazione	» 36.—	
		» 47.—
incasso netto		L. 2648.—
delle quali furono devolute al fondo vedove ed orfani della Società operaja generale e le restanti		» 148.—
		L. 2500.—

divise in parti eguali, di L. 416.67, fra le sei Istituzioni, che costituirono, il Comitato e cioè:

Società agenti di commercio, Congregazione di carità, Orfanatrofio Tomadini, Asilo infantile, Società dei reduci e Società Giardini d'infanzia.

Il riparto si effettuò sulle stesse basi dello scorso anno e ciò dietro deliberazione della Rappresentanza dei Negozianti, invitata a controllare l'operato del Comitato.

Sono ancora da incassarsi L. 45 per saldo prima rata suddetta e queste verranno conteggiate col contributo della seconda rata.

Lo spirito di un cronista. Che il cronista del *Forumjulii*, o chi per lui, sia l'uomo di spirito più grande che sia stato al mondo, dopo *Voltaire*, lo si deve desumere dallo sfoggio che egli ne fa, senza però che nessuno se ne accorga all'infuori di lui e dell'*onorevole Tomat*, a cui tanto senno avanza!

La prova poi maggiore dello spirito del *Forumjulii*, del suo cronista, o del suo gerente, scatta luminosa da quelle sessanta righe di stampa della sua replica ad una semplice noticina nostra.

In quelle *sessanta righe*, c'è un po' di tutto, anche delle insolenze, che però *non hanno* punto la virtù di guastarci il sangue, la qual cosa ci obbligherebbe a far una cura di salsapariglia o di qualche altro depurativo, mentre fino ad ora, la Dio mercè, gli speziali nè han veduti assai pochi dei nostri quattrini.

Al magno organo cividalese poi che ci dispensa dall'usargli in avvenire delle *gentilezze*, diremo solamente che noi piuttosto che sgarbati preferiamo essere cortesi anche con coloro a cui piace ricambiarci con tutt'altra moneta.

Che vuole? siamo fatti così.

Del resto, e per finire, ci par di cogliere nel segno il motivo per il quale il *Forumjulii* si da tant'aria, e guarda, noi poverini, dall'alto al basso, e *con una degnazione* che sa d'Olimpo.

È la certezza, o quasi, di aver tra non molto a Cividale, la tanto sospirata sotto-prefettura, che realizzerà il sogno del cronista, o dell'onorevole Tomat, di andar a braccetto col magistrato chiamato eventualmente a reggere i destini dell'antica e sempre simpatica capitale del Friuli.

Noi di questi lussi non ci possiamo permettere, sicuro. Ma neanche ci han frullato mai, per lo capo.

Salute a voi o grandi uomini.... inediti!

Luce elettrica. Sappiamo che già sono inoltrati i lavori per l'applicazione della illuminazione a luce elettrica nel teatro Sociale. E così, all'apertura nell'agosto prossimo, avremo una splendida illuminazione.

Orario in attività. Oggi è andato in attività il nuovo orario ferroviario, già da noi pubblicato, sulla linea Udine-Cividale e Udine-Portogruaro.

Per la perequazione fondiaria. L'Ufficio della direzione provinciale per la perequazione fondiaria verrà stabilito nella casa in via Prefettura n. 17 e precisamente nei locali già tenuti dalla Camera di Commercio.

***

Oggi cominceranno i lavori di campagna per la perequazione fondiaria nei distretti di Sacile e Pordenone sotto la direzione dell'ispettore ingegner Roncali.

Ospizi marini. Il Comitato friulano degli ospizi marini ha diramato la seguente:

Illmo Signore,

Mercè le obblazioni cittadine fin dall'impianto dell'Ospizio Marino Veneto (1869), il Comitato friulano ha potuto annualmente mandare ai bagni marini diversi bambini scrofolosi in numero più o meno rilevante a seconda dell'entità delle obblazioni medesime.

Anche nel corrente anno il Comitato direttivo ha fiducia che la carità cittadina vorrà generosamente concorrere per una numerosa spedizione di bambini ai bagni di Venezia.

Perciò lo scrivente fa caldo appello alla S. V. Ill. per la rimessa di quella qualunque offerta per sì pietosa opera.

Con la massima osservanza.

***

Secondo elenco delle sottoscrizioni:

Franceschinis cav. Giubitto	L. 5.—
Zuliani-Schiavi Anne	» 5.—
Marcotti nob. Dal Torso Angiola	» 15.—
Co. Romano Dal Torso Angelina	» 18.—
Canciani-Cosattini Giulia	» 2.—
Coppadoro-Scarpa Teresa	» 10.—
De Checco-Braida Giuseppina	» 5.—
Mons. Berengo G. Maria arcivescovo	» 15.—
Giacomelli Carlo	» 22.—
Totale	L. 97.—
Somma antecedente	» 65.—
Totale	L. 162.—

Gli esami di procuratore avranno luogo a Venezia nei giorni 3, 4, 6 e 7 del p. v. maggio alle ore 10 antim. nel palazzo della Corte d'appello.

Una vittoria dello scultore Chiaradia. La Commissione reale scelse con 11 voti contro 8, il bozzetto dello scultore Chiaradia per la statua equestre di Vittorio Emanuele.

Al nostro esimio artista comprovinciale, le più sentite congratulazioni.

Pacchi postali. La locale Direzione delle Poste comunica che per la ricorrenza delle feste Pasquali a datare dal 15 fino al 20 corr. l'ufficio pacchi rimarrà aperto al pubblico continuamente dalle ore 8 ant. alle 7 pom.

Suicidio. Ieri certo Alessandro Foscolini, uomo che aveva oltre sessant'anni e che faceva il mediatore di vini, assai conosciuto nella nostra città, si suicidava, mediante un colpo di revolver in bocca nei pressi di Reana.

Si accennano come cause del triste passo, acciacchi fisici e non buone condizioni economiche.

Voci che corrono. Corrono voci di un altro suicidio a Moimacco, ma ci mancano esatti e positivi particolari.

Il nuovo cotonificio. Oggi cominciò a funzionare anche il nuovo cotonificio.

Maestra udinese. La signorina Virginia Grassi, udinese, nominata direttrice della regia scuola femminile a Cairo d'Egitto, ha ricevuto testè ordine di recarsi alla sua destinazione.

Essa è già partita sabbato sera per l'estero.

Teatro Sociale. Nella seduta di ieri l'altro, dei palchettisti del Teatro Sociale venne deliberata pel prossimo San Lorenzo la dote di lire 19000 onde dare uno spettacolo d'opera. Nelle dette lire 19000 è da comprendersi la somma di lire 4000 che viene somministrata a questo scopo dalla Società per i pubblici spettacoli.

Frattanto si apriranno trattative per la scelta dell'opera, tenendo conto che fu espressa la preferenza perchè nell'occasione della fiera di San Lorenzo venga dato l'*Otello* di Verdi.

Lienide Cordone. Avrebbe meritato maggior fortuna la cinquenne Lienide Cordone, che agì per poche sere al Teatro Nazionale.

La piccola attrice ha suscitato in noi meraviglia vera per la singolare bravura sua, che sorpassa di tanto e tanto l'età. La Lienide è già un'attrice completa in quell'età appunto che nella comune dei fanciulli, l'intelligenza è si può dir ancora in embrione. La facilità poi di passare dal comico al drammatico, e di renderne mirabilmente tutte le gradazioni e le sfumature la fanno, a parer nostro, superiore ad ogni confronto. Per ciò crediamo che alcun'altra la possa non che superare, uguagliare.

A questa bimba — prodigio, auguriamo tutta quella fortuna e quell'avvenire che certo non le potranno mancare, quando le sarà dato di prodursi al cospetto di pubblici di ben maggiore importanza del nostro.

ms.

Arrestata. Ieri venne arrestata certa Jori Luigia di Orzano per contravvenzione alla sorveglianza.

Furto ed arresto. Dagli agenti di P. S. fu arrestato in Piazza S. Giacomo Lodolo Codatto, contadino da Laipacco colto in flagrante di furto pel valore di cent. 50 in danno di Ciani Enrico fu Francesco, fruttivendolo di Udine.

Quaranta lire perdute. Sabato scorso un povero muratore ha perduto nei pressi del "Casone" fuori di porta Aquileja, una taccuino contenente lire quaranta.

L'onesto trovatore farà una buona opera a portarlo alla Redazione del nostro giornale ove gli sarà data conveniente mancia.

Circo Zavatta. Questa sera, alle ore 8 e mezzo, avrà luogo l'ultima e definitiva rappresentazione.

Braccialetto d'oro perduto. Ieri fu perduto un braccialetto d'oro. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di portarlo alla Redazione del nostro giornale che riceverà competente mancia.

Nostre corrispondenze. Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di alcune corrispondenze ricevute dalla Provincia.

Malore. Ieri certo Cantoni Antonio, d'anni 20, venne colto da improvviso malore e nella caduta si produsse una contusione. Fu condotto all'Ospitale.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio, a tutto il mese di febbraio 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,732,292
Libretti emessi nel mese di febbraio	»	22,129
	N.	1,754,421
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,126
Rimanenza	N.	1,744,295
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	265,841,452,04
Depositi del mese di febbraio	»	13,630,115,58
	L.	279,471,567,62
Rimborsi del mese stesso	»	12,539,103,91
Rimanenza	L.	266,932,463,71

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 12	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	giorn. 13 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	741.2	741.3	744.0	745.6
Umid. relat.	71	65	59	73
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	8.0	1.0
Vento (direzione	—	N	—	—
Vento (vel. kil.m	0	1	0	0
Term. centig	10.7	12.3	8.5	10.1

Temperatura { massima 14.6 / minima 6.2
Temperatura minima all'aperto 4.0

POSTA ECONOMICA

Virgola, Forni di Sotto.

Non possiamo pubblicare l'articolo mandatoci perchè d'indole puramente personale.

***

Per lo stesso motivo non possiamo dar corso alla corrispondenza inviataci da *Lungis* e firmata: *Uno che pagava il cappellano per categoria.*

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera. Oggi entra in vigore il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, il quale varrà a dare maggior sviluppo agli scambi dei due paesi. Il nuovo patto contiene numerose concessioni reciproche: brevemente additeremo quelle che più interessano alla nostra provincia.

Le due nazioni si assicurano scambievolmente il trattamento della nazione più favorita.

I campioni portati dai commessi viaggiatori saranno reciprocamente ammessi in temporanea franchigia.

Ai vini italiani in fusti e in bottiglie è assicurato all'entrata nella Svizzera il mite dazio di L. 3.50 per ettolitro; ai vermouth fino ai 18 gradi il dazio è stato ridotto a lire 8. Giova notare che i vermouth i quali superano i 18 gradi pagheranno, oltre al dazio d'entrata, la tassa di monopolio sugli spiriti.

Altri prodotti italiani hanno ottenuto pure efficace difesa dal nuovo trattato: citiamo le uova, lire 1 per quintale; il pollame vivo, lire 4; il pollame morto l. 6; le carni conservate lire 12; l'uva fresca da tavola lire 2.50; il riso brillato lire 1.50; le paste alimentari lire 8; saponi ordinari lire 1.50; filati di lino e di canape fino al n. 10 inclusivo, crudi o ordinati, lire 0.60; sete torte lire 6; embrici, mattoni, quadrelli, tubi d'argilla comune, non verniciati, non colorati, non ardesiati lire 0.10; terraglie comuni, a frattura grigia o rossa, verniciate o no, stoviglie di grès comune, crogiuoli, lire 2; merceria comune lire 16; legumi freschi, esenti.

Esaminiamo ora i dazi inscritti nel trattato per i prodotti svizzeri all'entrata in Italia. Le concessioni più importanti riguardano la cioccolata, per la quale fu fissato il dazio di lire 130 al quintale, ed i cotoni. Per i filati semplici greggi che misurano per ogni mezzo chil. più di 24,000 metri fino a 30,000 e per quelli che misurano più di 30,000 metri fino a 40,000 furono conservati i dazi rispettivi di lire 60 e di L. 36 per quintale. Per i tessuti greggi di cotone, i dazi furono ridotti come segue:

Tessuti di chili 13 o più per 100 Mq. con più di 27 fili, per quintale lire 72.

Tessuti del peso di chil. 7 o più ma meno di chil. 13, per 100 Mq. con 27 fili o meno, L. 75.

Idem con più di 27 fili lire 86.

Tessuti che pesano meno di chil. 7 per 100 Mq. con più di 27 fili lire 124.

Tessuti di cotone imbianchiti, aumento del 20 p. 0/0 al quintale sul dazio dei greggi.

Tessuti di cotone a colori o tinti, aumento di lire 35 al quint. sul dazio dei greggi.

Tessuti di cotone stampati, aumento di lire 70 al quint. sul dazio degli imbianchiti.

Tessuti di cotone ricamati: a catenella lire 175, a punto passato, lire 275 oltre il dazio del tessuto.

Tulli di cotone ricamati a catenella lire 550.

Altre riduzioni si riscontrano nelle mussole stampate e nelle ricamate a catenella.

Per le stampe, litografie ed etichette il dazio fu ridotto a L. 75; per le correggie di trasmissione a lire 90.

Furono conservati i dazi della tariffa vigente per le macchine, ad eccezione delle dinamo-elettriche, per le quali furono fissati i diritti di L. 25 (fino a 20 cavalli) e L. 16 (da 20 cavalli e più).

Per gli apparecchi di riscaldamento, distillazione, ecc. il dazio sarà di L. 18 al quintale.

I giojelli e le catene d'oro pagheranno L. 7 all'ettogramma; le forniture di orologeria L. 50 al quintale; l'estratto di latte L. 10; i formaggi L. 11.

Nel trattato figurano, coi dazi della tariffa generale, gli orologi da tasca ed i cordoni elettrici.

La carne fresca pagherà, all'uscita dalla Svizzera, un dazio di L. 0.20 al quintale.

Produzione Birra di Graz e della Stiria. — Dalla *Grazer Tagespost* rileviamo la statistica ufficiale della produzione Birra di Graz e della Stiria dell'anno 1888, che pubblichiamo con piacere nell'interesse dei consumatori della bionda cervogia.

Fratelli Reininghaus Steinfeld-Graz	Ett. 211,125
I. fabbrica birra per azioni Stiriana, già p. Schreiner-Graz	» 125,000
Eredi di p. Hold, Puntigam	» 54.000
Max Kober in Göss (Stiria)	» 39,900
Società per azioni « Farrach » (Stiria)	» 10,800
Giovanni Japl, Graz	» 10,320

Non facciamo commenti sulle cifre suddette, poichè ognuno vede da sè

l'importanza di ogni singola fabbrica. La fabbrica Reininghaus occupa anche quest'anno il primo posto, ed il deposito generale di questa rinomata birra per tutto il Veneto, Emilia, Toscana e Marche trovasi qui in Udine, rimpetto alla Stazione ferroviaria. Procuratore e depositario Sig. Fernando Grosser.

Spaventevole scoperta. C. Gerhardt sommo clinico di Wurzburg in una sua lezione rivela che una gran parte di colpi apopletici sono dovuti all'infezione celtica (malattie acquisite). Egli riporta 81 casi di apoplesia nella sua Clinica nei quali in 18 casi si poteva dimostrare, con sicurezza, la lue, in 9 casi vi erano fondati sospetti; così quest'infezione esisteva in un terzo di casi. Il bacillo di Lustgarten, fattore della lue, per mezzo delle vene e dei linfatici va ad attaccare le membrane, i vasi e la sostanza cerebrale e quindi le alterazioni che portano l'apoplessia, che può avvenire dopo pochi mesi fino a 10 e anche 15 anni dalla contratta infezione. È più comune negli uomini delle classi elevate. *Questi casi debbono essere curati molto presto, molto energicamente e per molto tempo.*

Sin qui il Gerhardt. Atterriti a questo spaventevole quadro i poveri affetti domanderanno; qual'è dunque il miglior rimedio? Venticinque anni di trionfanti successi, onorificenze e premi, di Esposizioni mondiali e di Governi, e tra i premi, la più grande onorificenza che possa concedersi, cioè la medaglia al merito decretatagli da Commissione ordinata dal Governo e composta da più celebri Clinici dell'epoca quali erano i proff. Baccelli, Galassi, Mazzoni e Valeri, provano ad evidenza che lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Mazzolini di Roma ha sopra tutti gli altri rimedi il primato. Si badi di non confonderlo con composti omonimi esigendo come distintivo l'incartatura gialla filograna con marca di fabbrica.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*. — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi*. — Belluno, farmacia *Forcellini*. — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitti*.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 7 al 13 aprile.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	8	
» morti »	1	»	1	
» esposti »		»	1	
				Totale N. 17

Morti a domicilio.

Giovanni Bonassi fu Leonardo d'anni 70 agricoltore — Petronilla Rizzi-Pilosio fu Angelo d'anni 40 casalinga — Amedeo Foschia di Lorenzo d'anni 1 — Luigia Cepelotti-Scazzier fu Antonio d'anni 35 contadina — Eugenio Del Negro di Luigi d'anni 2 e mesi 4 — Paolo Fasti di mesi 9 — Giov. Batt. Driussi fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Regina Cotterli di Giovanni di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Fracesco Levanti di giorni 14 — Giuseppe Succieti fu Giovanni d'anni 66 merciaio girovago — Antonio Michieli fu Giacomo d'anni 26 operaio di ferriera — Giuseppe Clemente fu Antonio, d'anni 30 industriante — Sigismondo De Vit fu Giov. Batt. d'anni 51 fornaio — Rosa Greatti-Dominici fu Mauro d'anni 78 contadina — Anna Gerenni di mesi 8 — Rosa Tulissi fu Antonio d'anni 83 contadina — Giuseppe Landi di mesi 1.

Totale N. 17

dei quali 3 non app. al comune di Udine

Matrimoni.

Francesco Corincigh tipografo con Rosa Quargnassi cucitrice — Pio Albertini guardiano ferroviario con Teresa Lorenzin serva — Giov. Batt. Modonutto agricoltore con Anna Copetti contadina.

Pubblicazioni di matrimoni.

Pietro Orlandi geometra con Gemma Toso agiata — Antonio Bernardis cantoniere ferrov. con Caterina Plaino contadina — Lorenzo Cuzzi falegname con Luigia Pelizzoni casalinga — Rodolfo Sandri cappellaio con Pierina Terin sarta — Isidoro Zugolo scalpellino con Elisa Selva tessitrice — Domenica Vigna caffettiere con Anna Cantoni casalinga — Luigi Pravisano agricoltore con Santa Toffolutti contadina — Giuseppe Blasoni agricoltore con Maria Nonelli contadina — Giacomo Moro facchino con Teresa Rumignani setaiuola — Venturino Ceresoli ingegnere con Lavinia Feltrinelli civile — Enrico Moro geometra con Giuseppina Boer casalinga — Vittorio Sartori macellaio con Giuseppina Rassati casalinga — Pietro Tessaro macchinista con Elvira Gasparello casalinga — Antonio Carlini possidente con Anna Gottardo casalinga — Luigi Strambi furiere maggiore con Carlotta Anna De Giorgi casalinga.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 13 aprile.

Si constata che Giovanni Rodaro detto *Fracassetti*, che la sera del fatto uscì dall'osteria pochi minuti prima di Mattia Rodaro, era della medesima statura.

Antonio Di Bez fu a lavorare col Mattia in Germania. Non fece mai alcun discorso con lui nè di amori nè di vendetta.

Questo sarebbe il Di Bez, accennato dal famoso delatore Mancini, al quale il Mattia Rodaro avrebbe fatto confidenze sul progetto di vendicarsi del Di Doi.

A questo punto, a proposito delle rivelazioni del famigerato Mancini, avviene un po' di battibecco fra l'avv. Bertacioli ed il P. M.

Giovanni Urban era presente alla scena delle bestemmie e delle parole "abissini, negri, africani, ecc.„ che circa 15 giorni prima del fatto erano dette da Mattia Rodaro e dal Fracassetti nell'osteria Stefanutti. Dice non sapere a chi fossero dirette e che seguitarono ancora dopo partito il Di Doi e l'assessore.

Vincenzo Marcuzzi conferma quello che dichiara il Giovanni Urban.

Orsola Stefanutti, figli dell'oste, dice che Mattia Rodaro andava e veniva nell'osteria qualche sera prima, qualche sera dopo.

Torna in scena Pietro Rodaro per dire che tale Rodolfo Rodolfi gli confidò avere il Mattia espresso che lui Rodaro, o la sua fidanzata o qualche altro "gliela avrebbero a pagare„.

Elena Di Doi, zia della Giovanna, manifesta la sue simpatie per il Mattia che avrebbe preferito per sua nipote al confronto dell'altro. Ed anche la Giovanna l'avrebbe sposato, quantunque la madre fosse contraria. Del resto Mattia non pensava più alla ragazza quando seppe che era impegnata con altri. Anzi Mattia rifiutò dalla medesima un pajo di scarpetti non volendone più assolutamente sapere.

Osvaldo Ridolfo giuocò alle carte fino alle 10 circa la sera del fatto col Mattia Rodaro. Venne l'oste a dire che era ora di ritirarsi. Se ne andarono insieme anche ad Eugenio e Fiorenzo Ridolfo, a casa propria a dormire. Nel domani sentì che "l'uomo ciapò la morte„. Dopo l'arresto di Mattia, la gente lo credeva colpevole. All'osteria si andava quando si aveva "bezzi„.

Eugenio Ridolfo era all'osteria col Mattia ed altri; andarono a casa assieme verso le 10. Il Mattia andò a dormire. La gente accusava il Mattia dopo che fu arrestato e perchè lo diceva colpevole l'assessore. Però il teste non vi crede. Anche certo Missan che era con loro, appena a casa, udì che andarono a chiamare il prete pel ferito Di Doi.

Domenica Rodaro abita vicino al Mattia Rodaro, anzi un solo «tramezzo» divide la sua camera da quella del Rodaro per modo, essa dice, che si odono anche le orazioni. La sera del fatto lo sentì venire a casa e capì che andava a letto; udì chiudere la porta ed il rumore di chi cammina, nonchè le chiacchere dei compagni nella strada sul portone.

Giovanni Del Bianco fu a lavorare in Germania con Mattia Rodaro. Questi gli disse che non gli importava niente di quella ragazza (la Giovanna); già se non era quella, sarebbe stata un'altra. Nella rissa che fu tra i tedeschi e gl'italiani, nella quale prese parte anche il Mattia che fu condannato per ferimento, i provocatori furono i tedeschi.

Fiorenzo Stefanutti, maestro di Avasinis, era nella osteria la sera del fatto fino alle 10 meno dieci minuti; nel domani sentì da un ragazzo in scuola riferire che ritenevano colpevole il Mattia e questa accusa dopo il suo arresto naturalmente rimaneva. Altri dicevano che "qualchidun je varà fate pe so lengate„. Infatti il Giovanni Di Doi scherzava su tutto e con tutti; specialmente in quella sera fece ridere assai dicendo, fra altro, che certo Scodelar non poteva aver bella ciera perchè pisciava in letto.

Stefano Ridolfo parla dei partiti per tenere o distruggere le capre, nei quali partiti, ove il Di Doi figurava come capo, c'era un certo accanimento. Il Di Doi s'ingeriva in molte cose e, fra altro, infastidiva una ragazza che faceva all'amore con certo Fracassetti lo lasciasse per amoreggiare con tale Mercuzzi. Ciò avvenne nel 1888. La lingua del Di Doi danneggiava; narra di differenze con certo Scevola e con Giuseppe Urban nella primavera del 1888 che finirono col mettersi le mani addosso, e ricorda il grave ferimento riportato dal Gio. Batta Fracassetti, per questioni avute con Antonio Del Bianco. Quanto al Mattia Rodaro lo accusavano come presunto colpevole dell'uccisione del Di Doi dopo il suo arresto, basandosi a quanto andava dicendo l'Assessore.

Giovanni Di Giannantonio dice che il Mattia Rodaro, in una baruffa, che avvenne nella sua osteria, se la cavò prudentemente, andandosene.

Antonio Colavizza, ex Sindaco di Trasaghis, in tanti anni che coprì questa carica, potè convincersi che il Mattia Rodaro godeva buona stima. Nel comune di Trasaghis pur troppo sono abiti a menar le mani.

Giuseppe Dall'Angelo di Ospedaletto, sei o sette giorni dopo il fatto, udì nell'osteria a parlare certo Francesco Ferigotto di Braulins, comune di Trasaghis, diceva: "ne hanno uno dentro (alludendo all'arrestato Mattia Rodaro) ma a mio parere quello non è il colpevole„. Ed insistendo il Giuseppe Dell'Angelo per saperne di più, rispose il Ferigotto: "son cose che non devo intrigarmi„. Il discorso avvenne nella sera tardi, ma però il Ferigotto "era di mente sereno, ragionava bene».

Viene richiamato il segretario Baldassi che, dichiarava essere nel Comune i partiti accaniti; avere lui patito subito calunnie per le quali dovette appellarsi ai Tribunali; la gente è rozza ed il Di Doi era individuo che tramava sempre; una volta diede del Negus ad esso Segretario.

Rimane da udire il capitano dei carabinieri, ed il Presidente si riserva di far chiamare anche il Francesco Ferigotto accennato dal teste Dell'Angelo. Si rimette l'udienza ad oggi, 15, per la prosecuzione del dibattimento, che stassera, ritiensi, avrà fine.

???

VARIETÀ

Dono fatto al pubblicista Bottero.

Come è noto, tutti i colleghi vollero concorrere a porgere a G. B. Bottero un ricordo per il 40.o anniversario della sua vita battagliera di giornalista.

Il ricordo consiste in una penna interamente d'oro che posa sopra un cartone ricoperto di pelle antica con disegni a rilievo e con ornamenti agli angoli in argento cesellato ed ossidato; la dedica è semplicissima: *Gian Batt. Bottero da XL anni giornalista — I colleghi MDCCCLXXXIX.*

Una scatola in velluto racchiude il dono.

Donna che voleva il papa per suo amante.

Sabbato mattina si presentava davanti al portone di bronzo del Vaticano certa Giuditta Severini gridando di voler vedere il papa suo amante.

Fu arrestata. Si riconobbe che era una povera pazza.

Aveva fatto il viaggio a piedi venendo da Castrovillari a Roma.

Sarà rimpatriata per essere ricoverata nel manicomio provinciale.

TELEGRAMMI

Marsiglia 13. Lo sciopero degli operai del porto è terminato. Tutti gli operai riprenderanno il lavoro lunedì.

Londra 13. Dei vapori suppletivi saranno destinati al trasporto dei viaggiatori americani che si recheranno a visitare l'esposizione di Parigi.

Novantamila persone presero già i biglietti.

Ultimi Telegrammi

Versailles 4. Finito il banchetto la vettura di Laguerre e Lehevisse fu condotta nell'ufficio di polizia. La folla la seguì gridando. Laguerre e Lehevisse furono lasciati liberi dopo redatto il processo verbale.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 13 aprile 1889

Venezia	47	88	82	67	72
Bari	31	23	57	12	82
Firenze	61	84	10	26	84
Milano	49	32	75	26	3
Napoli	2	39	74	77	30
Palermo	48	60	11	66	19
Roma	68	5	16	78	40
Torino	24	10	32	73	52

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma; e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10	» 8.45	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.49 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.39 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.55 p.	diretto	» 8.29 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20 p.	7.10 p.	omnibus	7.50 p.
» 6.— p.	»	6.40 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.28 ant	ore 7.— ant	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.10 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.10 ant. e 7.42 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.55.

PIETRO BARBARO

VENEZIA, 14 marzo 1889.

Signore,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI & C.º - UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima.

Pietro Barbaro.

UDINE, 15 marzo 1889.

Signore,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Somede — *abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione*

MARCHESI & C.º

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi
Quintino Leoncelli

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco